

Non è mai troppo tardi, forse...

Da tempo immemorabile oramai, e fino a pochi mesi fa, avevo definitivamente rimosso dalla mia mente l'idea di poter mai vincere un qualsiasi titolo italiano di qualsivoglia categoria motoristica, meno che mai avrei potuto immaginare di salire sul podio di una "world final" (anche se il titolo è a dire il vero un po' esagerato...). Per dirla tutta, nemmeno sapevo di preciso cosa fosse la "fun cup", che per le foto che avevo visto su qualche rivista specializzata mi sembrava tra l'altro più una pirlata che una vera categoria del motorsport...



Orbene giorni fa, al circuito "Santa Monica" di Misano Adriatico, assieme ai miei compagni di avventura nonché veramente molto bravi piloti Alberto Bergamaschi e Sabino De Castro, ho conseguito il titolo di "campione italiano", oltre che terzo classificato "world final" (...) della fun cup! (che nel frattempo ho scoperto non essere affatto una pirlata, bensì una delle più vitali realtà del motorsport middle-europeo e inglese, con più di duecentocinquanta macchine in circolazione sui circuiti di cinque nazioni).

E' trascorso un quarto di secolo da quando gareggiai per la prima (e ultima, a parte ora..) volta sul circuito di Misano. Di fatto fu il mio, drammatico per me, debutto in una gara automobilistica. Mi ero da poco tempo entusiasticamente indebitato con la banca (altri tempi per il credito..) per farmi fregare da un tizio che aveva un team di F. Fiat Abarth, al quale avevo acquistato un ferro vecchio di 4 anni che a me, giovanotto pirla senza nessuna esperienza e senza nemmeno uno straccio di adulto a consigliarmi, pareva il miglior strumento per lanciarmi ad emulare le gesta del mitico Niki Lauda, che allora andava per la maggiore con il suo moncherino di orecchio bruciacciato e la sua spettacolare carriera in F1, tra l'altro perseguita partendo da un considerevole indebitamento bancario...

Mi presentai agguerrito al "Santa Monica" con il mio ferro-a-rate raschiato e riverniciato a lucido, al traino della mia 131 1300 usata... e con il mio amico carrozziere alla guida del furgoncino di assistenza, avuto in prestito da una mia Zia che aveva un negozietto di elettrodomestici. Sul furgoncino c'erano: tenda da campeggio con brandine e relativa attrezzatura (in prestito dai miei futuri suoceri); viveri per due o tre giorni; una cassetta dei ferri con qualche chiave e qualche cacciavite; una tanica per la benzina. Niente meccanico al seguito, niente cerchi e gomme di ricambio; niente gomme da pioggia. Non stavano nel budget..., e comunque non mi pareva poi così grave.



Fù proprio Misano il luogo ove le mie fantastiche ambizioni di costruirmi una carriera di pilota genere Niki Lauda (salvo il moncherino arrostito, ovviamente..) iniziarono seriamente a vacillare. Tentando di tenere la ruota dei “big” con il mio lucido cancello-debito durante una sessione di prove cronometrate piroettai, fermandomi in modo piuttosto brusco contro un guard rail (ho constatato con piacere che adesso non c’è più, quel bastardo..). Questa cosa, da indebitato che già ero, causò un prematuro quanto subitaneo stop alla mia stagione, nonché vari problemi per tentare di rimettere in sesto il ferro...

Quella fù anche l’ultima e l’ultima volta che pianisi per queste faccende motoristiche... (che pure in seguito non è che mi abbiano risparmiato in quanto a batoste e disillusioni..). Tornando mestamente ai box a piedi vidi i fortunati ragazzi della F3 italiana, allora vero trampolino di lancio verso la F.1, che si preparavano a entrare in pista... Era il sogno della mia vita che si dissolveva davanti ai miei occhi; avevo infine capito che non era roba per le mie tasche e il dolore fù tale che non potei esimermi da versare un po’ di lacrime.

Il caso, la casualità che caratterizza buona parte della vita, ha voluto che proprio al “Santa Monica” di Misano, dopo qualcosa come circa 9.200 giorni (e se non è amore eterno questo..), io abbia potuto in qualche modo riscattare quel giorno infausto e quelle lacrime, conquistando un podio da “world final” e un titolo italiano di una categoria a mio avviso più che degna, molto frequentata e combattuta, e con in pista numerosi piloti di rango.

Con tutto il rispetto e senza rancore: Tiè!!!